

SIRACUSA

PIANETA REIMANN

La Rinascita



S
A
V
E



Villa Reimann

Testi Lucia Acerra
Marcello Lo Iacono

“Visita a Villa Reimann”

Marzo 2021

Save Villa Reimann: la Rinascita della Villa

Per lungo tempo questo cartello posto all'ingresso della Villa, tra le bandiere italiana e danese, avvisava i visitatori che i Volontari di Save Villa Reimann erano impegnati nella costituzione del Memoriale di Christiane Reimann.

SAVE VILLA REIMANN

CHRISTIANE REIMANN 1979-2016

VERSO IL MEMORIALE

Quello che in questa mostra può essere ammirato rappresenta soltanto una minima parte dell'intera donazione degli arredi, dei quadri, dei libri, degli effetti personali, dei documenti e delle altre suppellettili, che si trovavano nella Villa al momento della morte di Christiane Reimann. Tutto il resto è attualmente segregato in alcuni Uffici comunali e al Comando della Polizia Municipale. Dal momento della sua costituzione il Raggruppamento SAVE Villa Reimann ha chiesto ripetutamente agli Assessorati competenti di adoperarsi perché si possa finalmente verificare l'attendibilità dei diversi inventari realizzati dalla morte di Christiane Reimann, individuare gli eventuali ammanchi e programmare il rientro in villa dell'intero lascito come espressamente indicato dalle volontà testamentarie della donatrice.

Stessa richiesta è stata avanzata per la documentazione cartacea ammontante a circa 70 faldoni che sono stati arbitrariamente spostati dalla Villa e che devono ritornarvi perché versano in gravi condizioni di degrado per l'incuria con cui sono stati tenuti in tutti questi anni e necessitano di importanti restauri per potere essere consultati e catalogati.

C'è quindi ancora molto da fare perché questo luogo possa veramente diventare il

MEMORIALE DI CHRISTIANE REIMANN

Solo allora SAVE Villa Reimann potrà dire di avere assolto completamente al compito per cui si è spontaneamente costituita:

IL RISPETTO DELLE SUE VOLONTA' TESTAMENTARIE

Oggi con il ritorno in Villa di tutta la dotazione artistica e documentale si può affermare che questa missione si è conclusa. Save Villa Reimann continuerà nella sua attività di informazione e di tutela fino a che non saranno onorate tutte le volontà testamentarie di Christiane Reimann.



Villa Fegotto

C'è un luogo nella nostra città dove il tempo sembra essersi fermato e la sua vista suscita un innegabile fascino nei visitatori: è Villa Fegotto meglio conosciuta come Villa Reimann.

La villa, costruita nel 1881, è una rara testimonianza delle antiche case di villeggiatura dalle famiglie siracusane benestanti che sceglievano la contrada Teracati per l'aria salubre e la posizione panoramica che consentiva di spaziare lo sguardo sulla zona archeologica, sull'intero porto grande di Siracusa e su Ortigia.

La Villa

La Reimann scriveva nel 1940 al Ministro delle Belle Arti anticipando il concetto attuale del bene culturale da considerare nel suo contesto e non singolarmente:
*«La bellezza del luogo da cui si abbraccia, a piede della collina che dolcemente degrada interrotta dal verde dei giardini e degli orti, il cerchio ceruleo del porto chiuso dalla linea dei colli e lontano l'azzurro del mare Jonio.
La difesa della zona non può limitarsi a quella strettamente monumentale, ma deve comprendere quella breve salita, congiunta intimamente alla prima, che conduce all'altipiano. Non si trova zona più bella ed incantevole in tutta l'Europa. Essa è unica!»*



Varcando il cancello d'ingresso una targa informa di essere nella villa di Christiane Reimann, la generosa donna Danese che l'ha donata ai cittadini siracusani dopo che ha vissuto per un lungo periodo nella nostra città.



Il cancello carroia nel 1939



Il cancello carroia nel 2021

Lo stretto e lungo viale è fiancheggiato da alberi di agrumi e di altri frutti e mostra in tutto il suo percorso una serie di “Erme” in pietra bianca, ornate di sculture ispirate alla mitologia greca. Il breve viale curva sulla destra ed ecco apparire sullo sfondo la sagoma regolare della villa rispondente ai canoni degli edifici di villeggiatura ottocenteschi esistenti nella zona, ora completamente urbanizzata, di cui la villa è uno dei pochi esemplari superstiti.

Il viale in una foto del 1933



Il viale adesso



Altorilievo

Erma
tipica



Bassorilievo





Questo lungo viale, fiancheggiato ancora da Erme, ha rigogliosi cespugli di rose di vario colore che si arrampicano su sostegni in ferro battuto e porta all'ampio piazzale d'ingresso al centro del quale una grande aiuola, delimitata da eleganti ferma terra, accoglie piante di varie specie di notevoli dimensioni.



Il piazzale è delimitato da basse sedute in pietra bianca rivestite in marmo lungo il quale si alternano colonnine in pietra calcarea recanti sulla sommità bellissimi vasi in terracotta di Caltagirone.





La struttura nel 1934

Oltre alla villa nel piazzale c'è un'altra costruzione che veniva utilizzata dalla Reimann come garage e deposito mentre la zona superiore era adibita a foresteria per i visitatori che ospitava.

Dopo la donazione, il Comune ha trasformato il piano terra in sala conferenze e il piano superiore in Uffici. Attualmente la sala di questa dependance è molto richiesta dalle varie Associazioni cittadine per incontri culturali e conferenze.

La Dependance costruita dalla Reimann



L'attuale Dependance

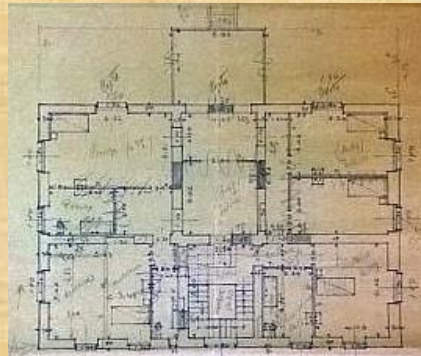


La Villa

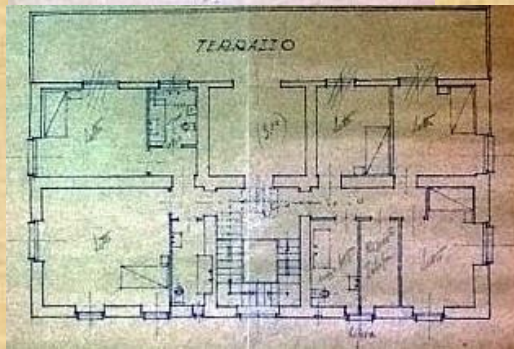
Sappiamo dai documenti che la Signorina Reimann acquistò la villa dalla signora Nicolina Bonaccorsi, vedova del Cavaliere Salvatore Cocuzza, e dalla figlia Rosa nel 1934, per una somma di 95.000 Lire.

La villa era ad un solo piano e per renderla idonea ai progetti della nuova proprietaria fu dato l'incarico di ristrutturazione all'Ingegnere Giuseppe Bonajuto, tra i più quotati professionisti del tempo, che oltre ad aggiungere il piano superiore risistemò l'intera struttura così come ora la vediamo. La villa non presenta particolari architettonici rilevanti tuttavia, per la sua posizione al centro del grande giardino circostante, ha un suo fascino innegabile.

La Villa acquistata nel 1934



Il progetto per la sopraelevazione



La Villa negli anni



La Villa nel 1936

La Villa nel 1967



La Villa nel 1939

L'anno di costruzione



La Villa nel 1951

La Villa oggi



La Villa nel 1979



Prospetto posteriore



L'ingresso

Attraverso un elegante portoncino, si entra nella Sala d'ingresso dove si trovano una grande specchiera e una consolle di stile Rococò con uno specchio francese di fine Ottocento, una poltrona e uno sgabello di stile Barocco, un tavolinetto di stile Neoclassico e un alto vaso di ceramica olandese. Da notare la bella scala in marmo di Carrara che porta al piano superiore e che ha una particolare struttura: i lunghi gradini formati da lastre di marmo inserite nel muro sono autoportanti e sono sorretti dalla bella ringhiera in ferro battuto.

Il computo metrico della scala in marmo

96	-	Posa in opera scala in marmo - (convenute)								250 00	✓
97	-	Lastre di marmo bianco di Carrara dello spessore di cm.5, in opera per gradini incastrati -									
		Pianerottolo e gradini mancanti	I 36	I 33			I 81				
		(2 x	I 40	0 40			I 12				
		(5 x	I 40	0 11			0 77				
			2 83	0 33			0 93				
		Totale					4 63	180.-		833 40	
98	70	Lastre di marmo da cm.2 - Frontalino 1° gradino scala	I 20	0 11			0 13	53.-		6189	

L'ingresso

Vaso del '900



Tavolino
neoclassico



Consolle rococò



L'anticucina e la cucina

Da una porta sulla parete di sinistra si passa nell'Anticucina; questo ambiente assieme alla cucina adiacente è stato interamente recuperato e restaurato ultimamente perché fortemente degradato ed ingombro di materiali di risulta. Adesso contiene una vetrinetta di stile Novecento, donata da Save Villa Reimann, in cui si trovano le ceramiche della collezione Reimann, una cassettera e un mobile basso a due sportelli con ripiano in marmo bianco. Un tavolo rettangolare e 8 sedie imbottite di stoffa rossa completano l'arredamento.

L'adiacente Cucina ha una lunga lastra di marmo bianco, un tavolo rotondo e due vetrinette moderne bianche, anch'esse donate da Save Villa Reimann.

**Ceramica di Copenaghen
firmata da Elen Reimann**



**Nell'anticucina è stata
riportata in luce una
traccia della
pitturazione originale
delle pareti**

Anticucina



Anticucina



Scorcio della cucina dall'anticucina



La camera da pranzo

Dall'anticucina si passa alla camera da pranzo dove troviamo allineati alle pareti diversi armadi in rovere adoperati come credenze. Il primo, a destra entrando, di stile neoclassico ha cinque cassetti e, sopra, possiamo ammirare un bellissimo gruppo scultoreo in bronzo raffigurante un pastorello, raffinata opera del famoso scultore francese Claude Michel, noto con lo pseudonimo di Clodion, massimo rappresentante del tempo dello stile Rococò.

Soprammobile bronzeo



La camera da pranzo

Proseguendo sulla sinistra un basso tavolino e subito dopo due armadi in legno di rovere a 4 sportelli con fregi intagliati raffiguranti volatili e frutta. Nel primo, sulle piccole mensole laterali due pregevoli candelabri in bronzo su base di legno raffiguranti due guerrieri in costume secentesco. Nel secondo oggetti della collezione di ceramica della Reimann.



Camera da pranzo



Reperti archeologici

Nella parete seguente la grande vetrina dove si trovano vasi, brocche, unguentari, lucerne, testine femminili, monete e frammenti di ceramica di ogni tipo, rinvenuti all'interno di alcuni ipogei di Villa Reimann che sono ritornati ad essere esposti in Villa nella sua vetrinetta così come e dove li aveva disposti la Reimann. Attualmente sono oggetto di studio da parte di archeologi volontari.



Reperti archeologici

Solo recentemente, a seguito dell'interessamento dei Volontari che hanno fornito documenti inoppugnabili, sono ritornati in Villa i reperti archeologici della Collezione Reimann che dal 1995 si trovavano ricoverati negli scantinati della Soprintendenza di Siracusa a seguito dei lavori di restauro di Villa Reimann.

Vetrinetta dove erano custoditi i reperti, trovata vuota dai Volontari nel 2014.



Il trasferimento della Collezione Reimann in Soprintendenza.

SOPRINTENDENZA REGIONALE E ARCHEOLOGICA
SEZIONE ARCHEOLOGICA
CULTURALE - ARCHEOLOGICA
SIRACUSA

23 DIC. 1995

VERBALE DI CONSEGNA

SOPRINTENDENZA REGIONALE E ARCHEOLOGICA
CULTURALE - ARCHEOLOGICA
SIRACUSA

23 DIC. 1995

Si dà atto che, in data 18/Dicembre/1995 sono stati depositati presso la sede della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa sita in F.ssa Duomo, 14 e presi in consegna dalla Dr.ssa C. Ciurcina, dirigente tecnico archeologo classico, con la collaborazione delle Dr.sse G. Bruno e L. Carracchia, personale dell'art. 111, N° 10 contenitori con reperti archeologici relativi alla Collezione Reimann Christiane detenuti dall'Istituto Studi Siracusani.


I suddetti reperti sono stati elencati nel verbale di ricognizione stilato il 23 Novembre 1995, prot. n. 19042, a Villa Reimann in Via Necropoli Grotticelle 14, in presenza della Sig.ra Golino, segretaria del suddetto Istituto e dalle dr.sse Bruno e Carracchia.

In seguito ai lavori di ristrutturazione in corso a Villa Reimann, sede dell'Istituto Studi Siracusani, dove è conservata la Collezione, su richiesta dello stesso Istituto e in considerazione delle necessità di completare le operazioni di Catalogazione e documentazione fotografica dei materiali, ai fini dell' "Operazione Emergenza", avviata dall'Assessorato BB.CC.AA., nonché per la formalizzazione degli atti di competenza, si è convenuto il trasferimento dei reperti nella sede della Soprintendenza.


Il materiale archeologico, imballato in N° 10 contenitori, preliminarmente controllati il 16 Dicembre 1995 dalle suddette Dr.sse, in presenza della Sig.ra M. Golino, (verbale G-CQU19/FO... al prot. della Soprintendenza con N° 2113 del 15/12/1995), corrisponde a quello dell'elenco del verbale di ricognizione già citato.

Completate le operazioni di catalogazione, con gli atti di competenza, si concederà la restituzione del materiale archeologico al suddetto Istituto.

Siracusa, il 18/12/1995

V:  IL SOPRINTENDENTE

Per accettazione

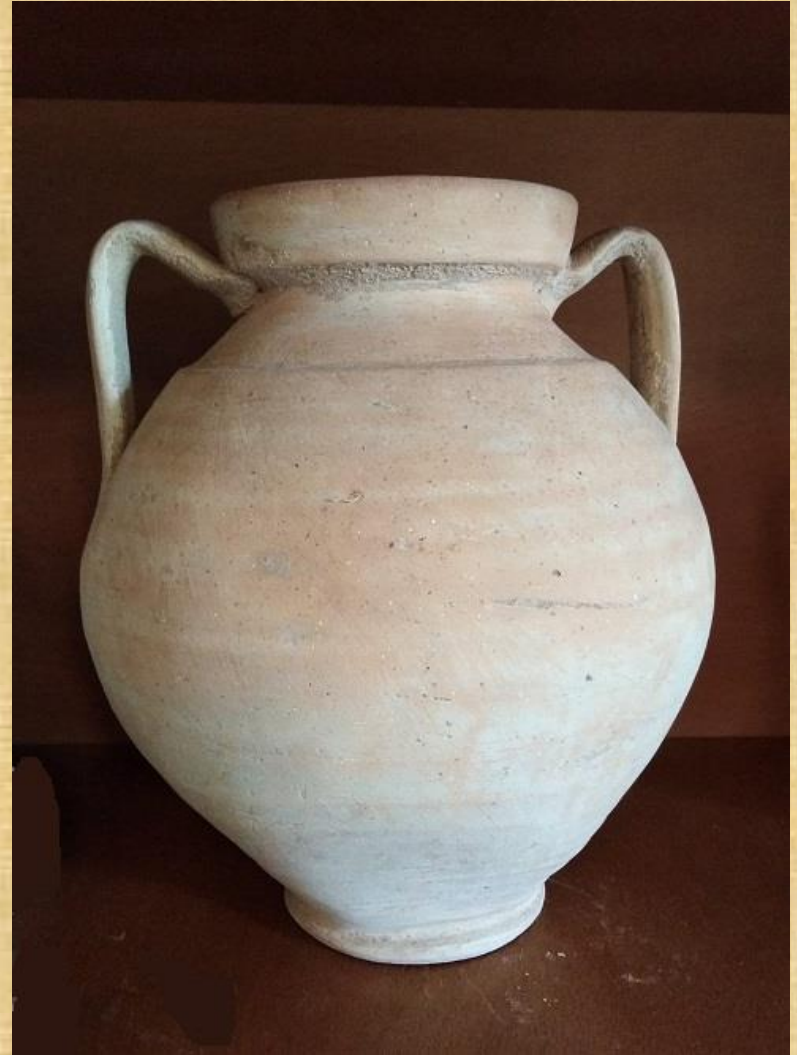
Il Direttore Studi  IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Reperti archeologici

Fra i reperti presenti nella vetrinetta si trovano una decina di vasi ben conservati in ceramica acroma, molto diffusa nelle necropoli vicine.

Il materiale funerario è datato nella fase del periodo ellenistico-romano che va dal V sec a.C. al II sec d.C.

Urna globulare biansata su piede anulare chiusa da un coperchietto.



Reperti archeologici

Spiccano anche alcune figure di teste fittili femminili, un frammento di statua in ceramica acroma della prima metà del V sec a.C, un lekithos nonché un piccolo cinghialeto dello stesso periodo.



cinghialeto fittile,
ceramica acroma
prima metà IV sec. a. C.

lekithos, ceramica attica a
vernice nera metà V sec. a. C.

testina femminile, ceramica a
vernice rossa III sec. a. C.

Reperti archeologici



boccaletto, ceramica acroma IV sec. a. C.

Lucerna a disco chiuso, ceramica africana IV sec. a. C.



Reperti archeologici



pateretta biansata, ceramica acroma
seconda metà V sec. a. C.



unguentario piriforme, ceramica acroma
fine IV sec. a. C. – inizio III sec. a. C.

Reperti archeologici



frammenti di tegola, ceramica acroma
IV sec. a. C – III sec. a. C.

Esposte si trovano circa duecento monete greche, romane e bizantine recuperate dalla Reimann all'interno del Parco. Vi sono anche monete appartenenti al periodo della monarchia italiana.

La collezione è in pessimo stato e molte monete sono attaccate dal cancro che, come è noto, è un fenomeno corrosivo che se non arrestato in tempo può provocare la distruzione della moneta.

Per contrastarlo vi sono molte promesse e nessun intervento.

La camera da pranzo

Subito dopo un altro armadio a 4 ante all'interno del quale, come anche negli altri, sono state ordinate le ceramiche e altri oggetti facenti parte della collezione Reimann. Alle pareti quadri di pittori nordici. Nella stanza vi sono due finestre e una porta-finestra con uscita sulla terrazza. Oltre la porta-finestra si trova un grande armadio a due ante di stile veneziano, dipinto a tempera nei toni di grigio e azzurro, che riporta sugli sportelli due ovali contenenti tralci di fiori. Infine nell'angolo un tavolino e due poltroncine rivestite di velluto giallo, provenienti da una delle stanze da letto ubicate al primo piano, completano l'ambiente.

La stanza oggi



La stanza fotografata nel 1979



Il disimpegno

La stanza ha una grande porta-finestra che immette nella terrazza che abbellisce questo lato dell'edificio. L'arredamento è costituito da un elegante angolo – salotto azzurro con divano e sedie imbottite, proveniente dalla sede dell'I.C.N. (International Council of Nurses) di Ginevra, massima Organizzazione Internazionale Infermieristica come si evince dalla documentazione fotografica storica. Christiane Reimann dal 1922 al 1934 ricopriva la carica di Segretaria Esecutiva dell'I.C.N.

La stanza oggi



La stanza fotografata nel 1979

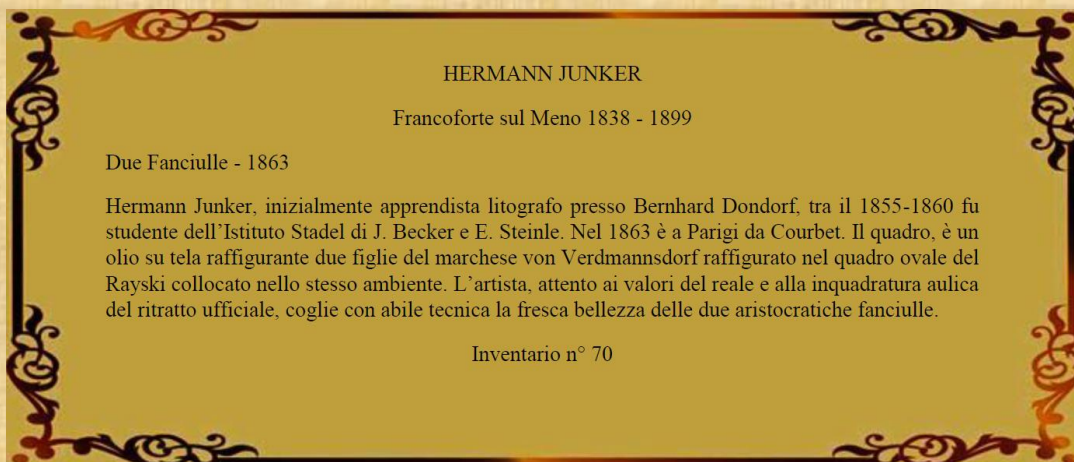
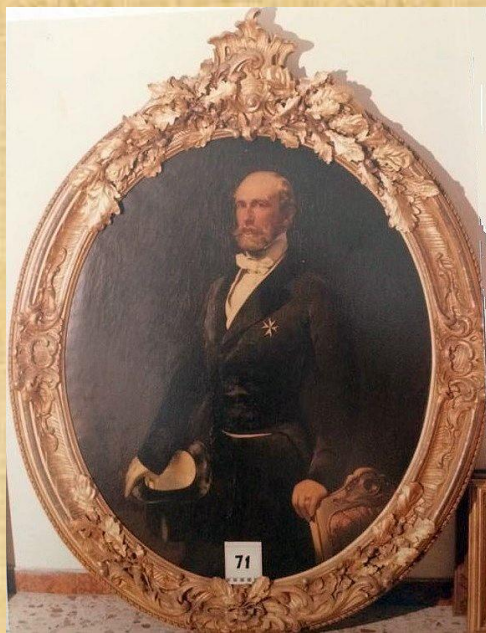
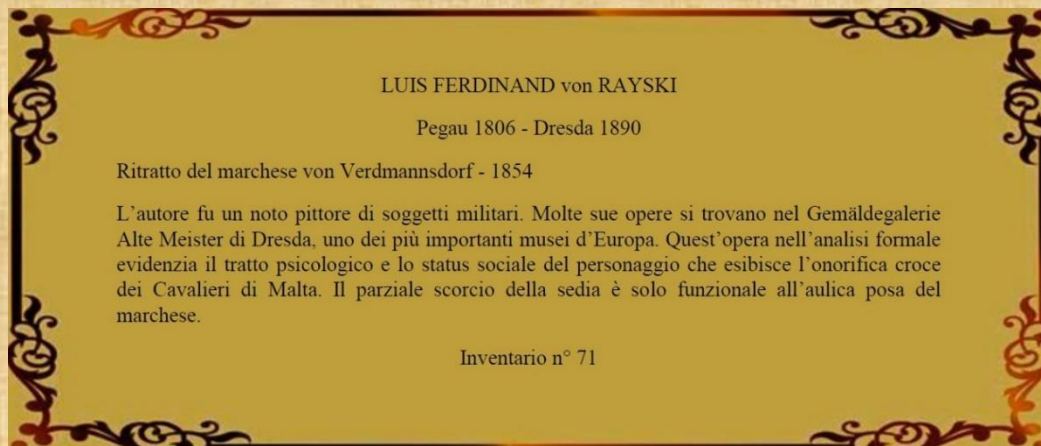


Il disimpegno

Completano l'arredo un mobile con ribaltina e una libreria di stile inglese. Alle pareti grandi quadri opera di importanti artisti danesi e tedeschi.



Le due grandi tele con bellissime cornici ovali di stile Barocco, ritraggono “Due fanciulle”, le figlie del “Dignitario tedesco” raffigurato nell’altro quadro. Ogni dipinto ha affiancata una targa contenente la spiegazione, il nome dell’autore e la data dell’esecuzione.



In un angolo, su una colonnina in legno tornito, un bellissimo gruppo bronzeo di raffinatissima fattura opera del famoso scultore francese Claude Michel, noto con lo pseudonimo di Clodion, che riproduce due giovani figure mitologiche, secondo lo stile Rococò di cui fu il massimo rappresentante del tempo.

Bellissima scultura bronzea di
Claude Michel



La Biblioteca

Proseguendo la visita ci si inoltra nell'ambiente della biblioteca, così chiamata per la presenza di oltre 1600 volumi collocati in 5 librerie che sono stati censiti e catalogati per argomento e lingua. Sulle librerie due candelabri in argento e un orologio di elegante fattura. Sul tavolino un grande vaso in ceramica di Copenaghen.



La Biblioteca

Il pezzo forte è rappresentato dal salotto di fattura e gusto nordici formato da un divano, quattro poltrone e cinque sedie rivestiti da una elegante tappezzeria di velluto a fondo marrone con decori chiari. Completano l'arredamento un bel tavolo di rovere, un tavolino vicino al divano e un'alzata ad angolo su cui è posto un'elegante abat-jour danese con paralume in seta dipinto.



La Biblioteca

La stanza fotografata nel 1979



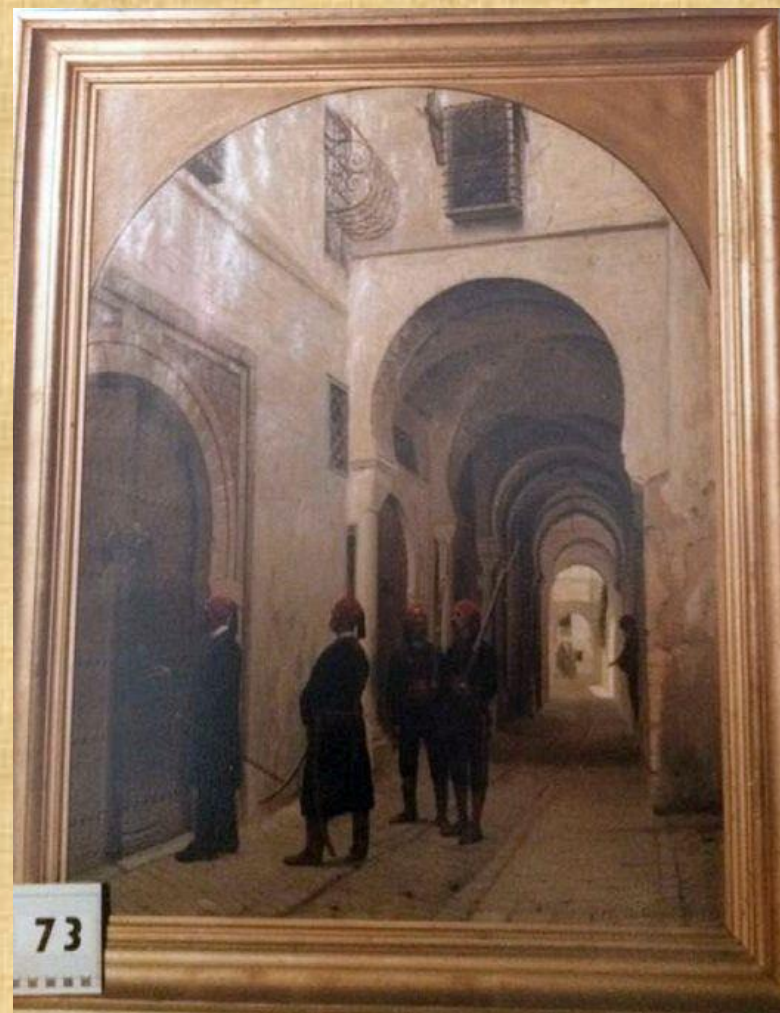
La Biblioteca

Alle pareti molti quadri, alcuni di grande valore, con rispettive targhette esplicative, impreziosiscono questa stanza ampia e luminosa che oltre a due finestre ha una porta-finestra che immette nella terrazza.

C. Chr. Andersen

Il carcere della Casba – 1883

La studiata impostazione architettonica costituisce la geometria stessa del quadro contestualizzata da un'ambientazione severa in una sospensione temporale piena di incognite che l'artista trasmette con abile tecnica pittorica. La Reimann riferisce che si tratta del carcere di Tunisi.



La Biblioteca

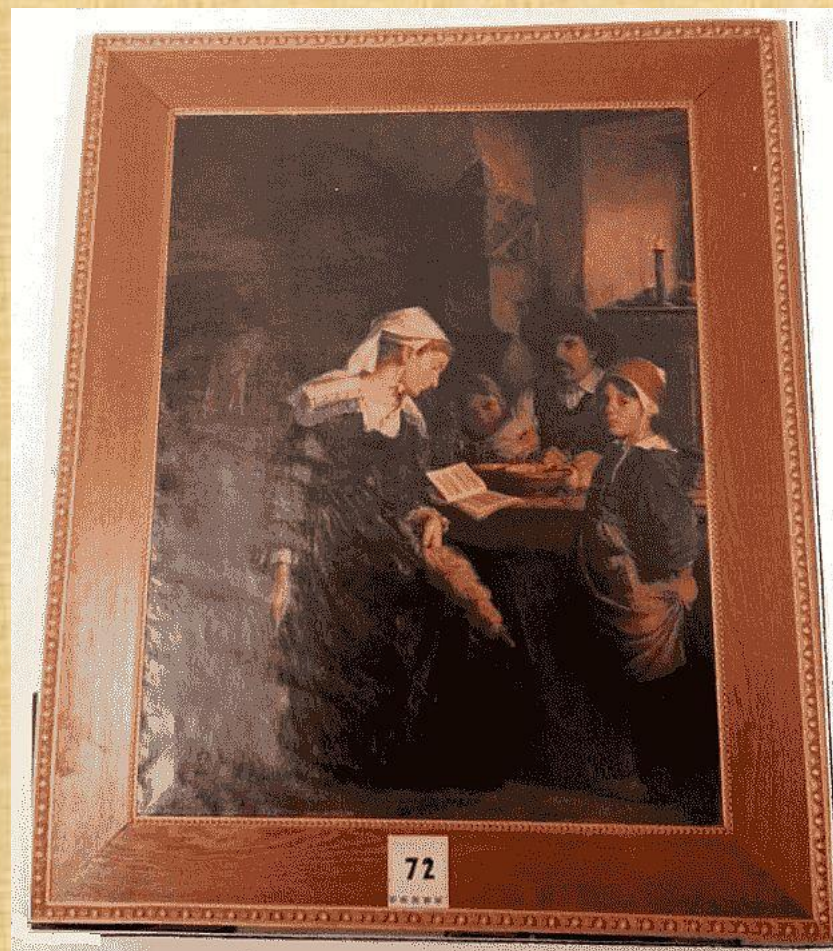
Sulla parete di fronte campeggia un grande quadro che rappresenta l'allegoria del giorno e della notte, della luce e del buio di chiara ispirazione nordica.

Hans Christian Koefoed,
Bornholm 1849 – Roskilde 1921.

Ambiente domestico - Parigi 1882

Pittore danese formatosi all'Accademia delle Belle Arti di Danimarca.

Il quadro è un olio su tela, raffigurante in primo piano una donna che fila e legge assieme al marito ed ai figli nell'ambiente familiare, dal quale si evince il valore educativo affidato alla figura femminile.



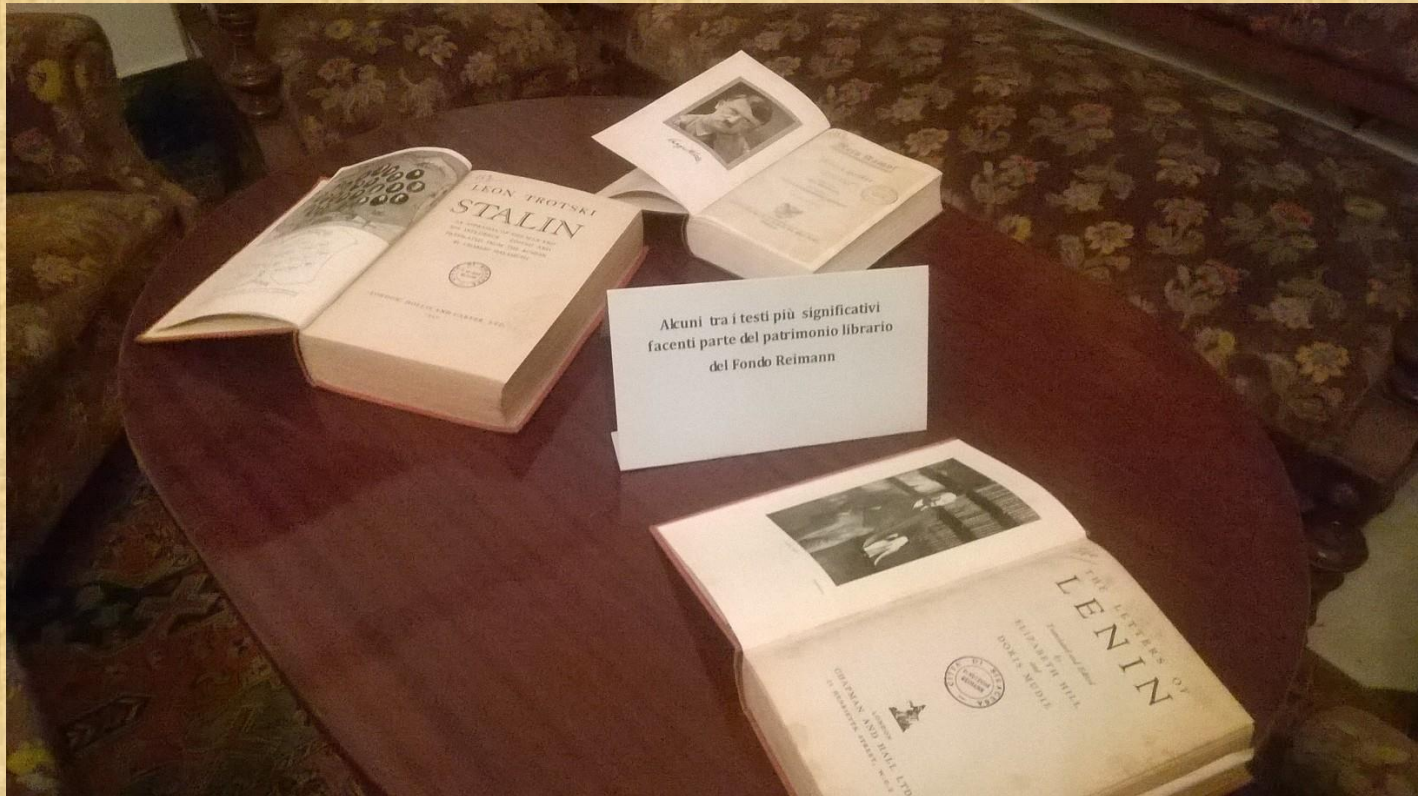
La Biblioteca

Da un anno la biblioteca si è arricchita di un pianoforte in memoria della passione della Reimann per la musica ed il canto.



La Biblioteca

Tre libri che danno della Reimann un'immagine di donna che vuole comprendere le ideologie che agitavano il mondo in quegli anni.



La Biblioteca

Sopra la libreria più grande della Biblioteca sono state ricollocate, com'erano, alcune statue di cui una è la copia di quella che ogni quattro anni viene consegnata insieme al premio Christiane Reimann a chi ha meglio illustrato la professione infermieristica nel mondo.



Corridoio di uscita



Nella parete un quadro raffigurante Christiane Reimann nel giorno della laurea a New York, eseguito e donato dalla Prof.ssa Maria Teresa Asaro

La Camera da letto di Christiane Reimann

Nella foto precedente si osserva un breve corridoio sulla destra che porta a due piccoli ambienti e ad un servizio.

Il primo di questi è la camera da letto dove la Sig.na Reimann si era trasferita, negli ultimi anni, non essendo più in grado di fare le scale per una caduta e conseguente frattura del femore.

La stanza ha un arredamento molto sobrio: il letto, l'armadio, il comodino e la toletta sono di stile '900.

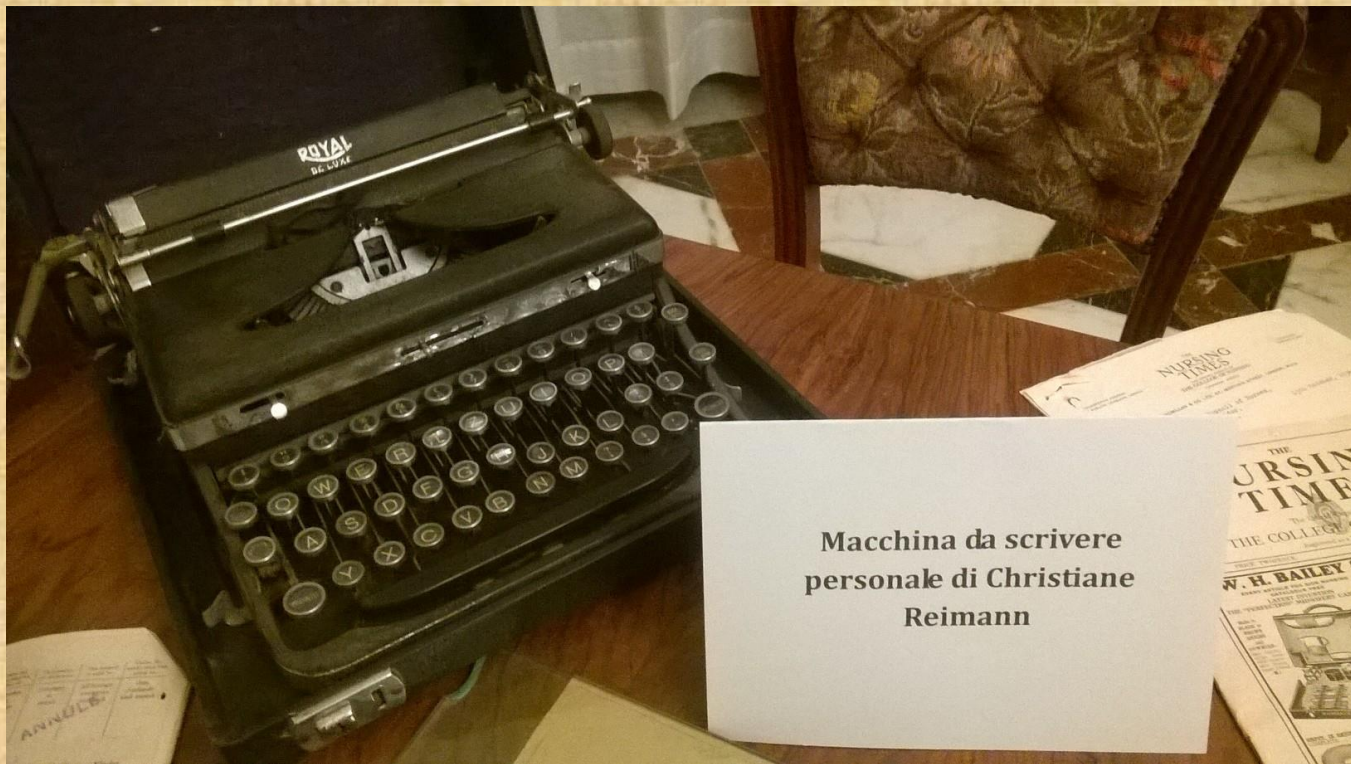
Alle pareti stampe; appoggiate al muro, le stampelle adoperate dalla Reimann per camminare. Sul comodino una piccola bibbia con una dedica del pastore luterano.

In questa stanza si trovano anche le valige con le iniziali e la macchina da scrivere Olivetti.

La Camera da letto di Christiane Reimann



La Camera da letto di Christiane Reimann



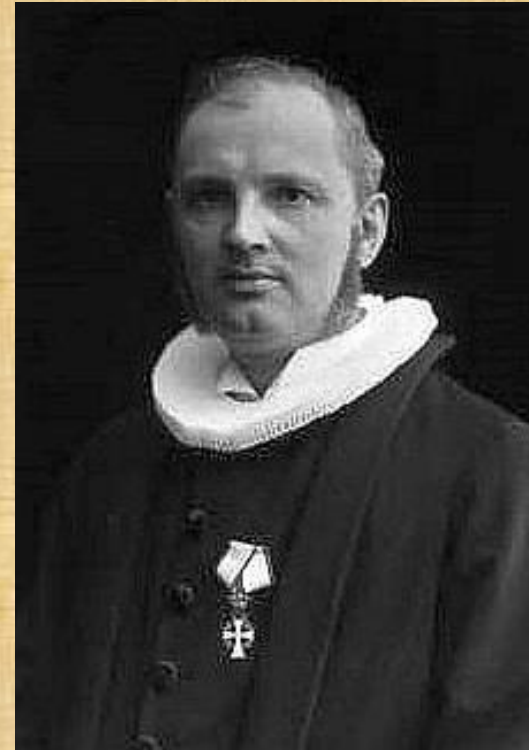
**Macchina da scrivere
personale di Christiane
Reimann**

Le Bibbie con dedica di Christiane Reimann

Joh. Ev. 1, 11
"Jeg er den første og den sidste."
Saa har Hvi sagt, Herre Jesus!
O vær saa den første for disse to unge, den første, til hvem de ty ind med deres Glæde, deres Sorg og deres Synd, med deres Hjertes Svølgemaal og deres divs Kamp. Ja, vær den første for deres unge Hjertes, men bliv saa ogsaa den sidste, den med hvem de leve, indtil en Gang de bøjede deres trætte Hoved i dit Navn, at det maa ske dem:
At de maa faa sagt Dig, fordi de det vidste
At Hvi er den første, og Hvi bli' den sidste.
At de maa faa sagt Dig, at Dig vil de følge!
I div og faa Gødens den nærende Bølge!
Amen!
Ordnings Kirke d. 2 Oktober 1904.
Martin Ohlmann.

Il pastore Martin Ohlmann che ha firmato la dedica sulla Bibbia di Christiane nel 1904.

I volontari hanno collocato la Bibbia aperta sul suo comodino



La Camera da letto di Christiane Reimann



La stanza della Musica

La stanza della musica è stata così indicata per la presenza della radio e del giradischi che la Sig.na Reimann amava ascoltare. Alle pareti i quadri originari a cui sono state affiancate le targhette esplicative.

Un mobile in noce, due sedie, due poltroncine imbottite e un busto della Sig.na Reimann realizzato dal prof. Carmine Moltisanti posto su una libreria in noce, completano l'arredamento.

La stanza della Musica



Il disimpegno

Questo cagnolino di ceramica, primo oggetto ad essere restaurato, ha dato inizio alla «rinascita» di Villa Reimann da parte dei Volontari. Adesso ha ripreso il suo posto nella stanza della musica.

Il cagnolino ritrovato nel 2014



Il cagnolino oggi

Spartiti nella stanza della Musica



Ingrandimento delle onorificenze appuntate sul petto



P. N. JOHANNES Ritratto di Thorvaldsen – 1954



P. W. JOHANNSEN

Hannover 1870 – Copenaghen 1957

Ritratto di Thorvaldsen – 1954

Questo quadro accomuna tre esponenti artistici più rappresentativi della Danimarca:

P.W. Johannsen, autore dell'acquarello, la cui fama è soprattutto legata alla insuperabile abilità nella tecnica litografica a colori per la quale ebbe committenze e incarichi particolarmente prestigiosi in vari Paesi Europei;

C. W. Eckersberg, considerato il più innovativo tra i pittori danesi del classicismo ottocentesco, nel 1815 esegue il ritratto del suo amico Thorvaldsen, esponente più importante della scultura danese;

B. Tholvaldsen, la sua attività artistica raggiunge altissimi livelli paragonabili a quelli del Canova. Il quadro che lo raffigura è una copia dell'originale conservato all'Accademia delle Belle Arti di Copenaghen, in cui si notano le onorificenze dell'Ordine Reale delle Due Sicilie e dell'Ordine Danese del Dannebrog.

Inventario n° 63-1



I cappellini di Christiane Reimann
presenti nel Memoriale.



Ringraziamenti

Le bellissime foto delle stanze del «Memoriale di Christiane Reimann» sono di proprietà della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa che ha autorizzato Save Villa Reimann a pubblicarle.

Di questo e per l'eccelso lavoro svolto dagli operatori siamo profondamente grati.